

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50.
Estero: il doppio

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 6

Note politiche

La vita italiana — nelle sue varie manifestazioni, politiche ed economiche — è in piena crisi.

Il momento è grave, né si comprende ancora quale soluzione ci prepari il destino.

Bisogna dire « il destino » poiché c'è proprio ben poco da aspettarsi dal patrio governo.

La sua impreparazione a risolvere i problemi ponderosi e gravissimi della pace è ormai notoria, si è affermata in ogni occasione, anche nei più piccoli episodi: la incertezza domina sovrana, le disposizioni più contraddittorie si seguono ora per ora, si vive alla giornata, senza una direttiva sicura, brancolando nel buio e nel vuoto.

Che cosa ha fatto il governo per scongiurare gli scioperi dei postelegrafonici e dei ferrovieri? Eppure se ne parlava con insistenza da vari mesi: si sapeva quali erano le richieste, ma non si sapeva quali fossero gli intendimenti del governo.

Noi non vogliamo oggi ripetere le antiche discussioni sul diritto allo sciopero che hanno anche gli addetti ai pubblici servizi: è ormai una questione sorpassata, che occorre esaminare — non più dal punto di vista giuridico — ma bensì dal lato più pratico, politico e sociale.

I ferrovieri e i postelegrafici hanno, durante il periodo difficile della guerra, prestato un servizio magnifico, contribuendo alla vittoria delle nostre armi e meritavano quindi che il governo si fosse più decisamente interessato della loro sorte.

Noi conosciamo le condizioni disastrose del bilancio dello Stato e sappiamo bene che non si possono superare certi limiti se non si vuole arrivare quasi alla *débâcle* finanziaria, ma sappiamo anche che il Governo ha a sua disposizione mezzi e provvedimenti per fronteggiare la situazione.

Dove sono andate a finire le proposte relative ai sopraprofiti di guerra? Quali oneri si sono imposti ai nuovi arricchiti?

Perché le idee di limitazione alla proprietà non si sono tradotte in pratica?

E quante altre domande potremmo fare, per le quali la risposta sarebbe sempre la medesima: il governo — che è vissuto e vive ancora di compromessi e di transazioni con le classi borghesi dominanti nel commercio, nell'industria e nella economia nazionale — non può e non vuole affrontare la soluzione dei grandi problemi sociali, e preferisce gettare il paese in una crisi della quale oggi non si possono calcolare i danni.

Noi avremmo compreso l'atteggiamento ostile del governo se i ministeri competenti — avvisati ormai sulla decisione degli scioperi da molto tempo — avessero preparato i mezzi per non arrestare la vita nazionale.

Quando i ferrovieri d'Inghilter-

ra proclamarono lo sciopero Lloyd George — in quel momento pauroso — seppe dimostrare che almeno esisteva un uomo — se non un governo — capace di provvedere. E mobilitando i tecnici militari, i mezzi privati di trasporto, i treni delle società, gli aeroplani riuscì a mantenere le relazioni da città a città, da regione a regione, e lo sciopero venne fiaccato in tre giorni e i ferrovieri poterono discutere col Governo, ma però dopo aver ripreso il servizio.

In Italia invece il ministro delle poste alla vigilia dello sciopero è andato a Palermo a commemorare Francesco Crispi; il ministro delle ferrovie si è limitato a concedere delle interviste per ripere quello che il governo... non ha fatto — e l'on. Mortara — vice presidente del consiglio, in assenza del sig. Nitti —

si è rifugiato fra le eleganti questioni giuridiche relative ai rapporti fra lo Stato e i suoi dipendenti.

Ah! è un gran bel paese l'Italia!

Ma intanto la vita del paese è sospesa, i treni non corrono, la corrispondenza non arriva, le città principali sono senza viveri, le industrie sono paralizzate, il commercio è fermo: fino a quando? tutti si domandano.

Noi non possiamo prevedere, ma auguriamo che presto ritorni il ritmo normale della nostra vita; però prevediamo un'altra cosa: questi fatti dolorosi dimostrano ancora una volta la incapacità del governo e delle istituzioni a dare un aspetto completo e definitivo alla vita del paese e si ripeteranno se il popolo — che è l'unico a soffrire e a... pagare — non porrà un rimedio con la sua energia e con la sua volontà. **m.**

RETTIFICA DI TIMONE?

A giudicare dal carattere delle discussioni svoltesi al Consiglio Nazionale del partito socialista che a luogo in questi giorni a Firenze, sembra che in alcuni dirigenti di quel partito, che fino ad ora avevano dominato la sua attività politica con una propaganda persistentemente estremista e rivoluzionaria, si sia operata una notevole evoluzione di pensiero, verso metodi di lotta e propositi di ricostruzione sociale meglio intonati alla realtà delle cose.

Ha bensì nuovamente trionfato — in un ordine del giorno — la mozione massimalista che già ebbe la prevalenza al Congresso di Bologna, ma dal dibattito delle idee e dal contrasto delle discussioni, si è rivelato come parecchi di coloro che amavano dimostrarsi dei più rossi e dei più accaniti nell'instaurazione degli organismi politici ed economici della Russia di Lenin, vadano gradualmente accostandosi alla corrente evolutzionista e presso che riformista fin qui capeggiata dall'on. Turati e da altri eminenti parlamentari del partito socialista.

Il direttore dell'*Avanti!* il Serrati, ha dimostrato di essere assai più vicino al metodo temperato difeso da Modigliani, che al sistema caotico e tumultuario predicato da Bombacci.

Quest'ultimo visto che la sua tesi perdeva sempre più terreno, aveva persino proposto di rinunciare al mandato di parlamentare, per mantenere l'ufficio di segretario politico, e dominare meglio così, l'attività del partito, intensificando quella propaganda massimalista che è il credo di tutta la sua predicazione. Ma in questo suo proposito egli è stato sconfitto.

Il consiglio nazionale, con più sereno e sicuro senso politico di quel che prevalse a Bologna, ha voluto indicare, se non nelle formali deliberazioni almeno nelle ampie discussioni svoltesi, quale dev'essere la via che il p. s. deve battere nelle azioni prossime, per il mantenimento dalla sua compagine e della sua dignità.

E' cioè un ritorno alla realtà pratica dei fatti, alla verità delle contingenze attuali, abbandonando in gran parte le nebulosità illogiche e inconcludenti di

cui fino ad ora è stata permeata tutta l'opera del partito socialista. Questo esce dal convegno nazionale con una direttiva meglio definita, ma avviata più decisamente verso destra in senso turatiano che verso sinistra.

L'on. Modigliani ha nuovamente confermata la sua fede nelle istituzioni repubblicane, perché egli crede che esse costituiscano sinceramente il primo passo per la preparazione del socialismo.

C'è però quel tale aggettivo « borghese » che egli disse alla Camera, e che noi, come già abbiamo dichiarato, di gran lunga superiamo con quella « sociale » di Giuseppe Mazzini.

Anche Serrati si è dichiarato in linea di massima favorevole a tale direttiva, come del resto egli ha avuto occasione di dimostrare sulle colonne dell'organo che dirige, quando ha esposto i capisaldi del programma d'azione immediata che i socialisti dovevano svolgere per preludere all'avvento del loro sistema.

Ma l'on. Modigliani è andato più oltre. Ha perfino negato che la costituzione dei *Soviets* sul tipo russo possa essere fatta e mantenuta in Italia.

E' la tesi che noi abbiamo ripetutamente sostenuta.

Bisogna aver sempre presente le condizioni speciali del nostro paese in confronto alla Russia. Sarebbe assurdo se non ridicolo credere che un esperimento comunista si potesse ripetere in Italia senza le deplorevoli conseguenze cui ha dato origine il regime di Lenin in Oriente. Anzi, ben maggiori sarebbero le difficoltà da superare e le avversioni da vincere, dato il particolare carattere della nostra vita economica e sociale, data la diversa mentalità nostra, che tende ad esaltare più vivamente le qualità, le risorse e le libertà individuali in confronto alle collettive, dato insomma il complesso di valori morali, intellettuali, e sociali che noi possediamo di eminentemente caratteristico e essenziale.

E' facile trovare seguaci e sostenitori di una formula o di un programma che in linea teorica possono anche rispondere alle migliori e più legittime aspirazioni nostre: ma ciò che diventa sempre difficile e spesso impossibile è

la loro attuazione completa ed attiva per le difficoltà e gli ostacoli da cui la teoria prescinde ma che la pratica quasi sempre comporta.

Di questo debbono essersi accorti i socialisti massimalisti che ora si avvicinano alla corrente dei « destri ». Hanno visto che anche i fatti della nostra vita politica che potevano in qualche modo favorire il trionfo dei programmi estremi — l'esito della lotta elettorale per esempio — non han fatto per nulla cambiare la rotta che il partito seguiva.

Abbandonati i facili furori speculativi del momento, ci si è dovuto richiamare alle vicende quotidiane che imprimevano un ritmo sempre più vorticoso alle trasformazioni sociali e politiche e ci si è dovuto limitare a facilitare come era possibile questo moto di graduale divenire delle masse, perché sarebbe sembrato inopportuno voler tentare moti tumultuari e senza via di sbocco. Ora sembra che questa si voglia trovare.

L'unica via di uscita di questa incerta situazione politica sta nella trasformazione del regime in senso schiettamente repubblicano, ma con criteri ancor più avanzati di quelli auspicati da alcuni *leaders* del movimento socialista, cioè non con l'instaurazione di una repubblica che mantenga le caratteristiche degli organismi e dei privilegi borghesi, ma con liberi sistemi di governo repubblicano che consentano l'ampia e sicura espressione della volontà delle masse, in ogni campo della loro azione, e che possano veramente preparare il terreno per ulteriori e più ardite trasformazioni.

Il nostro programma non ha termini fissi e pregiudiziali invariabili.

Comprende anche le più audaci iniziative e i più radicali cambiamenti sociali.

I movimenti del popolo e delle classi verso i sistemi d'organizzazione sostenuti dai programmi d'avanguardia, possono benissimo incanalarsi nel nostro cammino, anzi, soltanto attraverso il nostro programma e la nostra azione possono giungere a sicura e durevole attuazione.

E' ciò che abbiamo spesso ripetuto. Ed è ciò che ora anche i socialisti sembrano fare.

marpis.

Cesena, 14 Gennaio 1920.

Vita Repubblicana

Veglione Pro-Stampa

Domenica 25 c. m. nel Teatro Verdi GRAN VEGLIONE pro "Alba Repubblicana".

Gli amici intervengano colle loro famiglie.

Il teatro si aprirà alle ore 20,30.

Risveglio Repubblicano

Nelle campagne del nostro circondario si nota un magnifico risveglio delle nostre energie e delle nostre forze. Circoli del P. R. I. e della Federazione giovanile fanno gara nell'esplicare la migliore attività nell'organizzazione. Tutto ciò è semplicemente meraviglioso, quando si pensi che gli avversari dalla nostra sconfitta elettorale traevano gli oroscopi per la nostra scomparsa dalla scena della vita politica.

In questi giorni si sono aperte le case repubblicane di Ruffio, Diego Calise con

tinuamente affollate di lavoratori, in gran parte giovani, reduci dalla trincea.

La sera del 20 c. m. a Capocolle, la frazione che sembrava la più difficile alla nostra penetrazione, si è aperta la nuova grandiosa sede di quel fiorente circolo « P. Barsanti » con discorso dell'amico Gatti. Quanto prima verrà fatta l'inaugurazione che dovrà riuscire una imponente manifestazione di solidarietà coi bravi amici di Capocolle, che per la loro attività fatta di sacrificio, vedono sempre nuove

reclute attorno alla bandiera nostra.

Una casa repubblicana è in costruzione a Bracciano di Bertinoro, già centro socialista, così a Provezza, a Pievesestina ed altre presto sorgeranno in altre ville.

Noi siamo esultanti per tutto questo febbrile lavoro di propaganda repubblicana che darà quanto prima i suoi benefici frutti, per dimostrare agli avversari, che questa generosa terra resta pur sempre fedele alla tradizione purissima di mazzinismo.

In memoria di Giovanni Gualtieri

Nel pomeriggio di sabato 17 si sparse fulminea in città la notizia della morte di

GIOVANNI GUALTIERI.

Tutti sapevano della malattia che andava minando giorno per giorno la sua vita, ma tutti — per un moto spontaneo di amicizia e di affetto — speravano che la fibra un tempo rigogliosa potesse ancora resistere e vincere.

Ma purtroppo la realtà doveva spezzare ogni illusione. Alla casa del buon amico estinto fu un accorrere continuo di persone, che vollero attestare alla famiglia il senso di dolore e di compianto per la grande sventura.

Il Municipio, il Circolo Unione « P. Turchi », la Consociazione repubblicana e la Federazione Giovanile pubblicarono nobili manifesti, che noi intendiamo oggi riprodurre perchè restino segno dell'affetto che gli amici nutrono per il caro Estinto.

Alle ore 16 di domenica ebbero luogo i funerali che — quantunque non completamente preparati per la mancanza di mezzi di comunicazione, causa lo sciopero postelegrafonico — riuscirono imponentissimi.

Precedevano il feretro i pompieri in alta uniforme, reggevano i cordoni l'on. Comandini, l'ing. Angeli, il Sottoprefetto cav. Reggio, l'avv. Macrelli, l'avv. Franchini, Remo Pacini, Umberto Gatti e Paolo Righi; seguivano i parenti, le rappresentanze del Municipio, della Congregazione di Carità, dei Comuni di Bertinoro e Fortimpopoli, dei Circoli repubblicani del Circondario con una cinquantina di bandiere, i bambini del ricreatorio e poi un fitto stuolo di amici e conoscenti.

Al Cimitero, per delegazione del Municipio e dei repubblicani, l'on. Comandini — in un mirabile discorso interrotto dalla commozione — portò il saluto alla salma lacrimata dell'amico.

Noi, oggi, dopo la manifestazione d'affetto tributata dall'intero popolo cesenate a GIOVANNI GUALTIERI ripetiamo quel saluto di fede e rinnoviamo i sensi del nostro dolore alla famiglia.

Municipio di Cesena

Ieri alle ore 14,30 cessava di vivere in età di 67 anni l'Assessore Municipale

GIOVANNI GUALTIERI.

Cittadino integerrimo, lavoratore costante ed attivo, padre ammirabile, sotto la rude modestia nascondeva un'anima adamantina, un senso pratico profondo, una esemplare dirittura morale e politica.

Lo conobbero i suoi conterranei che lo vollero a loro rappresentante in seno al Consiglio Comunale, con le Amministrazioni repubblicane che dal 1886 al 1891 e dal 1892 ad oggi ressero il governo della pubblica cosa, e lo apprezzarono i suoi colleghi, che nel 1902 lo elevarono alla carica di Assessore, cui Egli dedicò tutta la sua attività fino a pochi mesi or sono, disdegnando il morbo che già lo minava e che lo condusse alla tomba.

La Giunta Municipale, che perde in Lui un prezioso collaboratore ed amico, prende vivissima parte al dolore della desolata Sua famiglia ed invita i Signori Consiglieri ad intervenire ai funerali, i quali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal Civico Ospedale.

Cesena, 13 Gennaio 1920

IL SINDACO
V. ANGELI

CONSOCIAZIONE REPUBBLICANA CENESATE

La vita operosa di

GIOVANNI GUALTIERI

svoltasi sempre fra le battaglie del lavoro e dell'ideale si è chiusa ieri in una atmosfera di pace e di serenità.

I repubblicani di Cesena, che in ogni tempo e in ogni occasione lo ebbero compagno fedele — senza paure e senza tentennamenti — anche quando bisognava sopportare persecuzioni e affrontare sacrifici, oggi — nell'ora triste del dolore — mandano il saluto reverente e commosso alla sacra memoria dell'amico scomparso.

Intorno al feretro che racchiude la salma lacrimata si raccolgono tutti i repubblicani per esprimere — nel silenzio di pianto — il dolore e l'affetto, per riaffermare concordi i propositi di fede e di lotta che animarono sempre — in una visione di bellezza e di grandezza — la vita di GIOVANNI GUALTIERI.

Cesena, 17 Gennaio 1920.

IL COMITATO.

×
P. R. I.

Unione Repubblicana "PIETRO TURCHI"

Un lutto grave ha colpito il nostro sodalizio: ieri nella casa triste del dolore, fra il pianto e l'angoscia dei famigliari — dopo una lunga, implacabile malattia — moriva l'amico

GIOVANNI GUALTIERI.

Ad esaltarne le virtù magnifiche di cittadino e di repubblicano, la tempra adamantina di lottatore e di combattente per il nostro ideale di giustizia non occorrono frasi di prammatica, parole di consuetudine.

Egli fu veramente — negli anni della prima giovinezza come in quelli della maturità — un milite sereno, ma forte, buono, ma inflessibile del nostro partito.

Davanti alla Salma del caro amico estinto noi pieghiamo la nostra anima, fasciata di dolore e di ricordi e innalziamo la nostra rossa bandiera piena di promesse e di speranza.

Cesena, 18 Gennaio 1920.

LA COMMISSIONE.

×

Federazione Giovanile Repubblicana Cesenate

CITTADINI!

Consunto da lunga penosissima malattia, si è spento colla serena tranquillità che Lo accompagnò in tutta la sua vita di operoso lavoro, uno degli uomini più cari del nostro partito cesenate:

GIOVANNI GUALTIERI.

Repubblicano senza tentennamenti e senza iattanze non conobbe altra disciplina se non quella del suo partito, cui diede tutti i palpiti generosi della sua anima di popolano romagnolo, tutti i fremiti di chi abbraccia, colla giovinezza, una grande idea di giustizia e di amore.

La nostra organizzazione politica lo ebbe fra i più audaci, specialmente quando la reazione monarchica infieriva contro gli spiriti liberi e ribelli e nulla chiese per sé, tutto prodigando al partito pel quale ha avuto l'ultimo pensiero, dopo aver dato alla patria la vita rigogliosa del suo LIBERO.

I giovani inchinano i loro vessilli, per riprendere con maggior lena la battaglia senza soste per la Repubblica!

Cesena, 17 Gennaio 1920.

IL COMITATO.

Per finir... la

Salinzucca — *Dimmi su Masticabrodo tu che sai tutto: è adesso che si leva il grano dalle buche?*

Masticabrodo — *Ma cosa dici mai, e poi fai l'agricoltore! Il grano nelle buche non c'è mica più! Lo ha tutto il governo che lo distribuisce prima a chi fa i dolci ed i biscotti poi signori, poi ai lavoratori come noi. Ma che grano nelle buche d'Egitto!*

Salinzucca — *Tu mi vuoi fare una lezione fuori posto. Ero l'altro giorno appoggiato al palo del caffè dei nobili a guardare i lavoratori occupati che venivano a fare il conizio dei disoccupati... quando sentii un dialogo di questo genere fra due signori frequentatori di quel locale:*

« Hai visto — diceva l'uno all'altro — ieri per una buca il tale ha perduto 6 mila lire. Ma se la buca era buona — rispose l'altro — ne guadagnava 7 mila lire. E — rispondeva il primo — sono cifre un po' forti quelle; fin che si tentano 500 o 1000 lire per una buca, transeù, ma di più, no ».

Dunque dimmi tu, Masticabrodo, sono o non sono buche di grano?

Masticabrodo — *Come sei ingenuo! Si vede che tu non conosci gli usi e le abitudini di quei signori di quel caffè perchè le 1000 o 2 mila o 7 mila lire che spendono, cioè che sciupano, non sono già per far lavorare i disoccupati... ma per puntarli su una buca di biagiardo!*

Salinzucca — *Davvero? Ma e l'Autorità?*

Masticabrodo — *L'Autorità, caro mio, è intenta a far sostituire, per i casi più dolorosamente urgenti, gli scioperanti postelegrafici!*

NOSTRE CORRISPONDENZE

PIEVESESTINA

Un grave lutto repubblicano.

A Pievesestina si è spento fra lo schianto della famiglia e il dolore degli amici, in pochi giorni di violenta malattia, il carissimo amico **PIRACCINI PRIMO** uno dei migliori organizzatori del nostro partito, in quella fedele frazione.

I funerali sono riusciti una imponente manifestazione di affetto al caro estinto.

Il lungo corteo, di diverse migliaia di persone con 50 bandiere e 2 musiche, ha sfilato mestamente dalla borgata al cimitero, ove a nome della Consociazione Repubblicana Cesenate, ha parlato fra la commozione della folla, Umberto Gatti, tessendo le doti del Piraccini, lavoratore probo ed onesto, educatore esemplare, repubblicano rigido e coerente.

La Famiglia, la Sezione di Pievesestina, da queste colonne rivolgono il ringraziamento più sentito a tutti i sodalizi intervenuti, alle due musiche, a tutti gli amici che hanno preso parte al loro dolore.

MERCATO SARACENO

Conferenza socialista

Finalmente i nostri socialisti hanno avuto il loro oratore. L'on. Brunelli fu qui domenica scorsa a tenere una conferenza sul tema: « L'azione socialista in regime borghese », ma nella foga del dire scordò l'argomento e disse... quello che è solito a dire, specie contro il partito repubblicano, al quale non può perdonare le clamorose sconfitte elettorali. Volle far colpo sulle nostre masse ricordando fatti di infuata memoria in cui il partito repubblicano c'entra come i cavoli in insalata, coll'essere la guerra, (offendendo anche con frasi indegne, la benemerita ed eroica classe dei mutilati, nel prospettare la triste sorte d'Italia, che il solo suo partito può salvare dall'imminente rovina).

L'uditorio composto in massima parte di repubblicani e di indifferenti, lasciò che l'oratore sfogasse impunemente la sua bile, ma col suo contegno fece palese il suo disgusto.

Notata da tutti la grande differenza fra gli oratori repubblicani che, pur sostenendo le proprie idee, non hanno offeso né partiti, né uomini e l'oratore socialista che tenne un contegno tutt'affatto contrario.

E poi si parla di educazione politica! Come può il popolo nostro mantenersi sereno nel campo dei suoi principi, quando coloro che debbono guidarlo danno inde-

coroso spettacolo di intolleranza politica?

Altro che settarismo repubblicano!

Di questa triste propaganda si hanno già a deplorare i tristi effetti: e non ci fermeremo qui se si continua con tale sistema che offende ogni coscienza onesta, se il nostro popolo, sempre e soprattutto buono e generoso, non saprà da sé uniformarsi a quella linea di condotta che certi suoi dirigenti non sanno insegnargli.

S. MAURO ROMAGNA

Veglia Danzante

Sabato 31 corr. per iniziativa di questa Sezione Repubblicana sarà tenuta al Teatro Comunale una veglia danzante a scopo di propaganda.

Saranno fra noi in quella sera l'avv. Cino Macrelli e Umberto Gatti che terranno discorsi d'occasione.

L'orchestra sarà diretta dall'amico Dino Pasini.

A mezzanotte verrà estratta una lotteria con ricchi premi.

S'invitano pertanto gli amici d'intervenire numerosi dove in lieta unione fraternizzeranno le nostre sacrasante idealità.

DIEGARO

La morte di un amico

Dopo breve malattia è morto l'amico nostro carissimo **Baratti Mario**.

Alla Sua memoria il nostro riverente saluto, alla famiglia vivissime condoglianze.

Essendoci giunte in ritardo rimandiamo al prossimo numero una corrispondenza da Borello ed una da Mercato Saraceno.

Camera del Lavoro

A proposito della disoccupazione

Rispondendo allo « Spartaco » in merito all'articolo da esso pubblicato nel suo ultimo numero sulla disoccupazione e il contegno della Camera del Lavoro, lo invitiamo anzitutto a distinguere quale possa essere stata l'azione esplicata dalla Camera del Lavoro stessa, da quella della Federazione Braccianti la quale, in modo particolare, si è continuamente occupata del grave fenomeno della disoccupazione.

Nel 1914, epoca in cui rimpatriarono gli operai, per cause dipendenti da la guerra, la Camera del Lavoro, tenuto conto del grave momento, fissava in permanenza un proprio impiegato nella sede Municipale ove, formatosi un Comitato Cittadino, venivano assegnate abitazioni, elargiti sussidi e procurata occupazione agli operai onde rendere meno disagiata il rimpatrio dei nostri connazionali che non furono giammai chiamati, *canaglie, mascalzoni e uga-bondi*, come asserisce gesuiticamente lo « Spartaco ».

Da allora a tutt'oggi, non si è cessato mai di far presente alle pubbliche Amministrazioni ed ai privati, l'urgente necessità di escogitare qualsiasi mezzo atto a procurare una proficua occupazione alle masse operaie.

Ed in seguito al nostro vivo ed efficace interessamento, veniva eseguito il lavoro inerente al Bacino Montano del Torrente Cesuola, per un importo di L. 55000; e poscia i lavori di Rio Fossatone, Rio Borello e Rio Colonnata per il complessivo importo di L. 110000.

Da noi sollecitato, presso l'Autorità governativa, veniva iniziato il lavoro della stazione ferroviaria.

Le pratiche di questo importante lavoro, che potrà occupare un gran numero di muratori, proseguono alacremente tanto da sperare che il lavoro sarà quanto prima continuato.

Il nostro Comune, ravvisando pienamente giustificate le domande dei braccianti il quale, sprovvisto di ogni mezzo, chiedeva lavoro per il sostentamento delle proprie famiglie, disponeva l'esecuzione d'importantissimi lavori, sufficienti da soli ad occupare quasi totalmente l'intero bracciantato.

Venne subito posto mano alla esecuzione di Via Pietro Turchi, G. Bovio, al gruppo della strade Zavalloni, S. Mauro, Casalecchio, gruppo delle strade S. Cristoforo e Castagnoli e a tantissimi altri lavori per un complessivo importo di circa L. 4.000.000.

Venivano inoltre eseguite a cura del Consorzio Stradale, da noi sollecitato, la costruzione delle Vie Donegalia, Callifese ecc. per un importo di circa L. 500.000.

Provvedevasi inoltre, per l'interessamento delle organizzazioni alla costruzione e pulizia di locali Scolastici, al restauro

delle facciate dei pubblici e privati edifici all'abbattimento in qualche parte delle mure di cinta, ottenendosi così nuovi passaggi oltremodo comodi ai cittadini.

A tale proposito ci piace accennare alla apertura che da Via Braschi conduce in viale Carducci.

Interessata ripetute volte la Provincia veniva iniziato il secondo tratto della strada Borello-Linaro tutt'ora in esecuzione, occupando così in quel lavoro gli operai della vallata del Savio.

La strada Sogliano-Siepi, di cui si sono eseguiti già due lotti, ed il terzo è nell'imminenza di iniziarsi, potrà dare una garanzia di occupazione ai braccianti di quella località.

Per i lavori inerenti al nuovo acquedotto Consorziale, dei Comuni di Cesena e Ravenna, sono già stati compiuti gli allacciamenti delle sorgenti e l'importantissimo lavoro sarà - speriamo - di prossima esecuzione.

Ora si sta provvedendo alla rettifica del fiume Savio in frazione di Martorano con la relativa arginatura del tratto dal Ponte Emilia al Ponte di Matellica.

Ed anche questa opera viene eseguita stante le nostre ripetute insistenze, animati dal solo desiderio di apportare alle classi lavoratrici il maggiore benessere.

E detto lavoro, vogliamo ricordare, appariva anche nel nostro Memoriale inviato alle Pubbliche Amministrazioni nel dicembre 1918.

Nel Comune di Cesenatico ottenemmo l'espurgo del Canale Mesola che comprende pure il Comune di Cesena, e la bonifica del 7.º Bacino Ravennate, per l'importo di oltre 300.000 lire.

Non enumeriamo, per amore di brevità, tutti gli altri lavori di minore importanza che furono eseguiti in questi ultimi tempi; piace soltanto accennare alla prosecuzione della strada Emilia e relativi ponti sul Savio e Cesuola, ed alla forte conquista ottenuta quest'anno in territorio di Savignano, ove i nostri braccianti, dopo molti anni di lotta, poterono finalmente seguire le macchine trebbiatrici della Tenuta Torre, consacrando in tal guisa il principio dell'abolizione dello scambio di opere nel suaccennato lavoro.

Nè mancammo d'intervenire, ad ogni richiesta, là dove le nostre organizzazioni vedevansi contrastato il sacrosanto diritto al lavoro.

Così che fummo a Santarcangelo quel giorno in cui le masse operaie scendevano in piazza per chiedere lavoro, così a Mercato Saraceno, a Longiano, a Roncofrado a Montiano ovunque fosse richiesta la modesta opera nostra.

Che ne dice lo «Spartaco»?

Ci indichi quali dei lavori elencati nel memoriale del Comizio da noi tenuto nel Foro Annonario il 16 Febbraio 1914 sono rimasti ancora da eseguirsi?

Confidiamo siano ben pochi; ad ogni modo quelli li lasciamo allo «Spartaco» perchè possa in qualche guisa contentare i propri aderenti.

Sappia dunque lo «Spartaco» che per la nostra Camera del Lavoro dal momento che tanto interessamento ha preso per lenire la disoccupazione, sarebbe stato per lo meno assurdo affermare che qui disoccupazione non esisteva.

Nel riguardi del mancato intervento della nostra Camera del Lavoro al Comizio contro la disoccupazione indetto dai socialisti l'8 corrente noi ripetiamo che nessun rappresentante di lega si fece interprete presso di noi del desiderio delle masse.

Che d'altra parte, se ciò fosse avvenuto, sentito il parere dei nostri Comitati Centrali, non avremmo certo mancato di farci promotori del Comizio di protesta contro la disoccupazione.

Che non ammettiamo, per principio fondamentale, che i partiti politici debbano invadere le attribuzioni che sono di esclusiva emanazione delle organizzazioni economiche.

E così, conservando la nostra abituale serenità attendiamo, sereni e tranquilli, il responso della Confederazione Generale del Lavoro alla quale degnamente apparteniamo.

Cesena 22 Gennaio 1920

La Federazione Braccianti.

Per tagliar corto a tutte le chiacchiere inconcludenti dello «Spartaco» in merito al famoso Comizio promosso dalla Sezione Socialista, contro la disoccupazione, ci piace di aggiungere quanto segue:

1. — Che da parte della Sezione Socialista si volle indire il comizio senza che la Camera del Lavoro ne fosse preventivamente e convenientemente avvertita.

2. — Che solo quando sotto gli auspici della Sezione Socialista pubblicavansi gli avvisi del Comizio, una rappresentanza dei socialisti presentavasi alla Camera del Lavoro per chiedere la partecipazione.

3. — Che essendo stato negato ai Segretari della Camera del Lavoro e della Federazione Braccianti il tempo necessario per rendere edotti della cosa i rispettivi Comitati Direttivi, si è posta la Camera del Lavoro nella assoluta impossibilità di potere aderire alla manifestazione la quale se poteva essere ispirata al fine di protestare contro la disoccupazione per il modo come era stata voluta ed organizzata, non mancava di assumere carattere di partito.

Sottoscrizione a favore dello sciopero minatori

Somma precedente L. 2529 65
Lega contadini, Villa Venti L. 27,50
— Lega Zuccherieri Cesena, L. 450 —
Lega Braccianti Pievesestina 2. L. 20 —
Lega Braccianti Piavola L. 30 — Lega braccianti Montenovo, L. 28,65 — Lega Braccianti Ronta 2. L. 20 — Lega Falegnami Strada Ravennate L. 32 — Associazione Impiegati e Salariati Congregazione di Carità di Cesena L. 138 — Lega Braccianti Pievesestina 1. L. 20 Lega Bioricci Subborgo Cavour e Porta Valzania L. 24 — Cooperativa Calzolari Cesena L. 100 — Lega Braccianti Martorano 1. L. 30 — Circolo Repubblicano E. Valzania Montiano, L. 16 —

Totale L. 3165,80

Propaganda

A Longiano, domenica scorsa, fu tenuta una pubblica conferenza dal Segretario Bartolini. Trattandosi di problema attinente alla riforma dei patti colonici, erano accorsi numerosi i contadini del Comune.

A Roncofrado, per invito ricevuto dal Sindaco di quel Comune, ad un imponente riunione di contadini e di proprietari, tenutasi mercoledì, intervenne il Segretario Bartolini insieme a Lugaresi della Federazione Circondariale Contadini.

La riunione se per il vivacissimo dibattito intervenuto fra le Leghe della Camera del Lavoro ed i dirigenti delle Leghe Autonome, non approdò ad immediati risultati, pose tuttavia in evidenza i chiari intendimenti perseguiti dalla nostra Camera del Lavoro nell'interesse della classi agricole e dei mezzadri in specie.

Si crearono dopo la riunione la Sezione di Montecodruzzo e delle Fionghie le quali insieme a quelle di Ardiano e Villa Venti, sono venute a rappresentare in seno alla Federazione Circondariale gli interessi dei contadini di Roncofrado.

Voci del Pubblico

A proposito di gas.

Un giorno dell'anno 1919 (non è mica il principio di una fola, ma la pura verità) si riunirono in una sala del patrio Municipio diversi utenti di gas fra cui avvocati, insegnanti, impiegati e... operai dell'officina stessa.

Lo scopo era bello, la discussione fu ampia, le deliberazioni prese... le dirò un'altra volta.

Si disse che il gas non era più gas, che le lancette dei contatori avevano preso una corsa vertiginosa, che si potevano aprire tutti i rubinetti senza pericolo di rimanere asfissati.

Si disse pure, e questo è il più doloroso, che oltre il non avere più il gas tutti pagavano da un po' di tempo in ragione dei 2 terzi in più a prescindere dall'aumento di prezzo ma sempre per la famosa corsa delle lancette.

Intanto la Direzione del gas continua a fare i propri comodi, continua a prendere in giro gli utenti tutti e, quello che più importa, continua a incassare migliaia di franchi distribuendo aria.

Vorrebbe il Municipio vedere se nel suo Archivio esistesse un contratto colla Società del gas ed in caso affermativo si potrebbe richiamare al rispetto del contratto la non lodata società e anche con mezzi coercitivi?

F.to IO....?

Cooperativa Cesenate di Consumo.

Il nuovo giornale «Vita Nuova» nel suo primo numero prende lo spunto dalla adunanza generale dei Soci, per compiacersi che a consiglieri della Cooperativa sono stati eletti dei suoi amici... e dice che il vecchio consiglio di amministrazione si dimise «per deferenza agli Azionisti ai quali da qualche interessato, si era fatto credere a sperperi a brogli ecc.»

Nulla di più falso.

Il consiglio si dimise nella sua maggio-

ranza (gli altri seguirono per convenienza) perchè non ebbe sufficienti spiegazioni sulla perdita verificatasi nel 1919; perchè si sentiva esautorato (che in buon italiano vuol dire: si sentiva spogliato di autorità) e perchè vedeva che l'azienda non camminava (come non saprà camminare oggi) con i criteri per cui fu istituita, che non sono certo quelli della speculazione - Chi può asserire il contrario si faccia avanti.

UN SOCIO.

Protesta.

Alcune persone che abitano lungo il viale Giovanni Bovio sono venute da noi a protestare per lo stato indecente in cui è tenuto detto viale e per il fatto che lo spazio riservato ai pedoni è invece divenuto il passaggio sistematico dei carri.

Per di più si scarica ogni giorno la merce ove dovrebbero transitare le persone, obbligandole a veri esercizi di equilibrio per salvarsi dalla mola.

Spesso sono costretti ad attraversare due o tre volte la strada dei carri dato che quella dei pedoni è quasi sempre ingombra di legname o di ferro.

Non sarebbe bene che almeno ogni tanto una guardia comunale passasse in servizio e facesse a questi messeri, che s'infischiano del pubblico, una giusta contravvenzione?

Potrebbe essere una buona lezione per tutti.

Servizio Automobilistico Cesena-Cesenatico.

Non è la prima volta che su queste colonne si è dovuto lamentare il disservizio automobilistico fra Cesena e Cesenatico. Da diversi mesi, e precisamente appena finita la stagione balneare la S. I. T. A. ha ridotto ad una sola corsa di andata ed una di ritorno il servizio suddetto, per cui chi ha bisogno di recarsi a Cesenatico deve restare quivi per lo meno una intera giornata e due notti se vuole ritornare collo stesso mezzo a Cesena.

La società concessionaria del servizio, a quanto si dice giustifica la soppressione di una delle due, forse colla mancanza di passeggeri. Si può benissimo obiettare che la mancanza di passeggeri è la conseguenza diretta della mancanza di servizio perchè se un viaggiatore da Cesena per andare a Cesenatico coll'automobile deve andare alla sera a tarda ora e ripartire al mattino anzi giorno senza avere avuto il tempo di sbrigare i propri affari, perchè differentemente è costretto a restarvi tutta la giornata fino al mattino seguente, preferisce servirsi di qualsiasi altro mezzo che non sia l'automobile.

Siamo certi che i due Municipi interessati prenderanno seriamente a cuore il buon funzionamento di questo importante servizio invocando l'intervento pronto del Circolo Ferroviano di Bologna per indurre la Società concessionaria a istituire almeno una corsa per soddisfare ai bisogni vitali delle popolazioni interessate.

LUIGI MONTALTI.

CRONACA

Un vibrante o. d. g. della sezione magistrale

Giovedì u. s. si riunirono, in un'aula del «Bufalini» cinquanta insegnanti aderenti all'U. M. N. e a questa camera del lavoro, per discutere sulla liquidazione non ancora effettuata da parte dell'A. P. S. dei nuovi stipendi concessi dal Ministero e decorrenti dal 1. maggio 1919.

Dopo ampia e animata discussione, svolta sotto la presidenza della M. Bianchini, fu all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti iscritti alla Sezione dell'U. M. N. indignati per la inconcepibile lentezza con cui l'A. P. S. sta compilando il nuovo ruolo dei maestri; protestano contro l'inqualificabile trattamento a cui sono soggetti e chiedono che l'aumento decorrente dal 1. maggio 1919 (purtroppo ancora inadeguato alle esigenze dell'oggi) sia al più presto liquidato a tutti i maestri, affinché essi non siano costretti ricorrere a mezzi coercitivi che nuocerebbero al decoro degli stessi educatori e alle alte finalità della scuola».

p. LA COMMISSIONE

Il Segretario - Arturo Amadori

Spaccio di carne

La Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra «Sezione di Cesena» sabato mattina 10 Gennaio 1920 aprì lo Spaccio di carne (già macelleria comunale) situato nel Foro Annonario.

Il Comitato d'azione Economica - sorto con intendimenti industriali in seno allo stesso Consiglio Direttivo della Sezione - rivolge vivissimo appello ai cittadini affinché accorrono numerosi allo spaccio di carne «Sezione Mutilati e invalidi di guerra».

Condoglianze.

I soci del Circolo XIII Febbraio 1889 Porta Fiume, unitamente a tutti i repubblicani, inviano sentitissime condoglianze agli amici Piraccini Pietro ed Epaminonda ai quali è venuto a mancare rispettivamente il figlio e fratello Primo.

Dora De Giovanni al Teatro San Carlo di Napoli

Dopo il brillante successo nel *Mefistofele* eseguendo la parte di *Elena*, ne è ottenuta uno dei maggiori in quella di Margherita, dove ebbe miglior modo di fare sfoggio de' suoi mezzi vocali eccezionali. Tutta la stampa di Napoli definisce Dora De Giovanni una *fine artista dalla voce meravigliosa*. Allo stesso Teatro la nostra concittadina si prestò gentilmente per un concerto di beneficenza e così ne parlano i giornali:

«Dora De Giovanni - dalla vigorosa voce smagliante ed ardita - volle mostrare quali importanti qualità di soprano drammatico ella sia in grado di esibire. E cantò con forte accento, con sicuro impeto vocale la romanza della *Forza del Destino*: «Pace mio Dio», che esercita sempre un particolare prestigio sul pubblico. La grossa opera verdiana è in gran parte abbandonata; ma i suoi principali pezzi - soprattutto quando trovano le voci adatte a sostenerli - sono ancora ricchi d'effetto».

La De Giovanni passò nella seconda parte del suo programma musicale, ad un altro genere cantando a preghiera della «Tosca»: «Vissi d'arte», e mettendovi quella vena ancora accorata ch'essa richiede, col trarre dalla sovrabbondanza della sua voce i più vivi slanci.

Il nostro pubblico - che predilige queste robuste voci, calde ed espressive - applaudi la valorosa artista con non minore abbondanza, dopo il primo ed il secondo pezzo.

Cronaca d'oro

Il Segretario Comunale ha offerto alla Società Antitubercolare L. 7.

Alcuni amici del sig. Cesare Biondi hanno offerto alla Pro Maternità in memoria della madre di lui L. 100.

Il sig. Lombardini Paolo in memoria del defunto collega Cesare Bazzocchi dell'amministrazione Müller alla Pro Maternità L. 20.

La sig.ra Maria Giabotti Lepri, ha offerto L. 10 alla Associazione antitubercolare.

Il Cav. Giuseppe Müller in memoria del defunto amministratore Cesare Bazzocchi, al Patronato Provinciale per gli orfani di guerra L. 50.

Il Cav. Giuseppe Müller in memoria del defunto amministratore Cesare Bazzocchi, alle colonie scolastiche estive L. 50.

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

Studio Tecnico Industriale
TEODORANI PIO LUIGI

Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 3

MATERIALE «DECAUVILLE», d'occasione
MACCHINE UTENSILI d'occasione
ACCESSORI E MATERIALE d'occasione

Il Dott. Brunaldo Ceccaroni
MEDICO CHIRURGO
specializzato in Ostetricia e Ginecologia
ha aperto l'ambulatorio in
Borgo Cavour 54

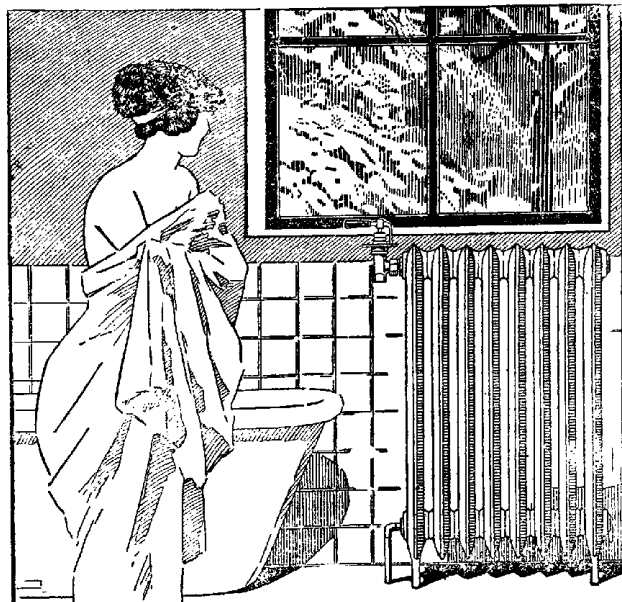
Gabinetto-Dentistico
D. P. BRENTI - R. BARINI
Via Roverella N. 1
Aperto il Mercoledì - Sabato - Domenica.

FESTE DI BALLO

La Pasticceria Moderna
(dal Duomo) accetta qualsiasi commissione per forniture di Paste, Dolci, cioccolato, ecc.

Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena

▼ Officina Meccanica ▼



NON SOFFRITE PIU' IL FREDDO

Prendete il vostro bagno alla mattina in un ambiente caldo. Dormite i vostri sonni in ambienti ben riscaldati e sani. Vivete in casa, nell'inverno, come in un giardino di primavera. Provvedete la vostra casa di un impianto di riscaldamento con

RADIATORI IDEAL & CALDAIE IDEAL

60% che danno un riscaldamento pratico, igienico ed economico. PREVENTIVI GRATIS E SENZA IMPEGNO.

I.E

TOSSI si combattono colle PASTIGLIE ALBERANI (MADONNA della SALUTE)

Ogni scatola L. 1.70 tassa compresa
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di

FORLÌ - PESARO - URBINO

ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea - nervosa, sovraeccitazione, insonnia.

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda

di Prodotti Chimici

Via Tortona, 31

MILANO

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA"

DISCHI

di TUTTE le ULTIME NOVITÀ

LADRA - COLEI CHE SA BACIARE - STR'IMPELLATA DI PIERROT - CHI SIEVE LA REGINA DEL FONOGRFO, ecc.

Ricchi cataloghi gratis

Rappresentanza:

Columbia Graphophone C.

Milano Piazza Castello 16

VENDITA A RATE MENSILI

IL FREDDO

Il freddo invita a restare chiusi nella propria casa vicino ad una buona stufa. Prendete una gallina che sia stata a digiuno per due giorni, mettete per terra un litro di riso comune in modo che i chicchi non si tocchino, e segnate sopra un pezzo di carta ogni beccata delle gallina.

Potrete così partecipare al **Concorso LIFT**.

Richiedere, acquistando una scatola di Crema per Calzature « LIFT » norme e schede presso tutti i rivenditori dei famosi prodotti.

Fidale dell' Emilia con Deposito: ERNESTO JORI, Via Cattedrale N. 1 - BOLOGNA

Strabiliante creazione meccanica per il 1920!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

MOTO GARELLI

che è una splendida affermazione, per risolvere facilmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per schiarimenti e vendite rivolgersi alla

:: Ditta LUIGI FANTINI ::

che ne è esclusiva per la vendita nella PROVINCIA DI FORLÌ.

Pubblicità economica

Cent. 10 la parola - Tassa Governativa in più

Bussola in tutto ferro e cristalli, uso portone, alta m. 2,60 larga m. 2,10 in 3 ante di cm. 60 90 60, con guidone per applicarvi saracinesche in legno, vendesi a buon prezzo. Rivolgersi Agenzia Pubblicità.

Sartoria Pullini - Via Emilia Nuova cerca subito lavoranti.

La Pasticceria Moderna fornisce dolci di qualunque genere.

Giovane diciottenne abile disimpegno lavoro commerciale cerca posto. Miti pretese. Rivolgersi Ufficio Pubblicità.



TUTTI usando il *Normo* grafo possono ottenere rapidamente nitide e perfette diciture o intestazioni su disegni, progetti, moduli, etichette, cartelli p. e cartine, ecc. *Referenza Mondiali* - Chiedete l'ultimo illustrativo gratis - *Fausto Bassini, Milano, Piazza S. Maria del Fiore, 3*, invia- do cartolina vaglia L. 10 si spedisce franco di porto, apparecchio Normo grafo completo di prova.

PUBBLICITÀ BERTOLINI - MILANO

GUALTIERI PAOLO

CESENA - Via Dandini 1

Impianti elettrici
di forza e luce

Grande deposito
di lampade PHILIPS

PELLICCERIA

Biagini Anita

Corso Mazzini n.° 13 - CESENA

Pelli in natura

Pelliccerie confezionate

Paletots - Mantelle e Capes

per SIGNORA

confezionati su modelli dell'

American Album of Furt Noveltyers

FODERE PER PELLICCIOTTI PER UOMO
COLLI A SCIALLE E COLLI A REVERS